

Rispetto all'obbligo, non l'ho ancora potuto ottenere dalle società, ma ho ottenuta la conferma dell'assoluto impegno di conseguirlo e, quasi, in certa maniera, io stesso vengo a giustificare la riserva, in quanto che non occorre espongano io qui la differenza che passa, tra una linea facoltativa e una obbligatoria, per le conseguenze, per la precisione degli orari, per le multe e per altre ragioni che è superfluo enumerare.

Ora, trattandosi d'un servizio che s'inizia con la durata di quattro anni e con un traffico di cui s'ignora quale svolgimento possa prendere, a me pare che ci possiamo contentare di questa buona volontà; il tempo e l'esperienza ci suggeriranno poi ciò che dobbiamo fare in avvenire. Frattanto è chiaro che se l'esperimento darà risultati tali da consigliare la società a continuarlo, sarà mantenuto.

A ogni modo, sia per il Porto d'Anzio, sia per la sincerità della promessa relativa al prolungamento della linea anche con carattere facoltativo, io fo le più ampie dichiarazioni, e perciò prego l'onorevole Aguglia di contentarsene e la Commissione di volerne prendere atto e d'accettare l'ordine del giorno come raccomandazione.

MAURIGI, *presidente della Commissione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

MAURIGI, *presidente della Commissione*. La Commissione, prendendo atto delle chiare ed esplicite dichiarazioni del ministro, consente volentieri a trasformare in raccomandazione il suo ordine del giorno. Rivolge nello stesso tempo viva preghiera all'onorevole Aguglia (alla cui proposta la Commissione si associa, di gran cuore) di voler anch'egli prendere alla sua volta atto delle parole del ministro, poichè un ordine del giorno formale potrebbe essere ostacolo alla esecuzione della convenzione. E finisco pregando la Camera di chiudere questa discussione che, per l'ora e per il soggetto, è già stata abbastanza lunga.

PRESIDENTE. L'onorevole Aguglia ha facoltà di parlare.

AGUGLIA. Ringrazio vivamente il ministro e la Commissione per le dichiarazioni così leali e così cortesi sull'ordine del giorno da me presentato, e prendendo atto delle dichiarazioni stesse, ben volentieri lo ritiro, certo che le modeste mie considerazioni, accettate dall'onorevole ministro, troveranno fra breve una pratica attuazione. Le assicurazioni nette e recise dell'onorevole ministro rappresentano un vero impegno, e mi acconto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CANTARANO, *relatore*. Devo ricordare all'onorevole Stelluti Scala ministro, che il mini-

stro Galimberti rispondeva il 23 maggio 1901 a me, che parlavo sul bilancio per il miglioramento dei servizi delle isole Pontine:

« Anzi assicuro che si istituirà una terza corsa per le isole del golfo di Gaeta, chiesta dall'onorevole Cantarano ».

E nella tornata del 18 giugno 1902 si esprimeva così:

« Rispondo all'onorevole Cantarano (è bene che l'onorevole ministro lo tenga presente)...

STELLUTI SCALA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Già lo so.

CANTARANO, *relatore*. « ...egli mi ha ricordato una promessa dell'anno scorso, alla quale feci buon viso, ma che non ho potuto mantenere per la ragione che le convenzioni, quali sono oggidi non danno a me il diritto di chiedere quanto ella, onorevole collega, nel suo ordine del giorno domanda. Io dissi l'anno passato che, rinnovandosi le convenzioni postali con la Società di navigazione del golfo di Napoli, avrei introdotto le desiderate modificazioni. Ora rinnovo la mia promessa: attendiamo però che si ritocchino le convenzioni ».

Le convenzioni sono state ritoccate, ed io sono dolente di rilevare che Ella onorevole ministro, non è stato informato di questi precedenti impegni...

STELLUTI SCALA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Sono stato informatissimo: diciassette mila lire mi mancano!

CANTARANO, *relatore*. Ella non ha colpa, ma chi ha la direzione di questi servizi avrebbe avuto il dovere d'informarla di questo impegno preso dinanzi al Parlamento.

STELLUTI SCALA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Ripeto che le informazioni le avevo: mancavano le diciassette mila lire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Leali.

LEALI. Sarò brevissimo. Nell'articolo primo della convenzione si dice: « La Società napoletana di navigazione si obbliga di adibire costantemente al servizio del golfo di Napoli i due piroscafi nuovi denominati *Regina Elena* e *Principessa Mafalda* della stazzatura di circa 500 tonnellate lorde di registro ciascuna e della velocità sviluppata alle prove di 15 a 16 miglia all'ora, nonchè gli altri due trasformati *Vittoria* e *Napoli*, della stazzatura rispettivamente, ecc. »

Dunque i quattro migliori vapori sono addetti al servizio solamente nel golfo di Napoli. E perchè non mandarli anche nel golfo di Gaeta? Dove la navigazione è più difficile si mandano i peggiori piroscafi.

Io ho voluto far rilevare questo fatto all'onorevole ministro perchè nel 1908 (oramai la convenzione è stata stipulata e va bene) nel 1908 auguro